

POLICY ESG

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17/12/2020

Primo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21/12/2021

Secondo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29/04/2022

Terzo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28/07/2022

Quarto aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21/12/2022

Quinto aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26/07/2023

Sesto aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27/06/2024

Settimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19/12/2025

Indice

Sommario

LA SGR	3
<i>Cultura e valori della SGR</i>	<i>3</i>
<i>Corporate Governance.....</i>	<i>3</i>
<i>Piano di Sostenibilità</i>	<i>5</i>
<i>Rischi Climatici e ambientali.....</i>	<i>5</i>
I PRODOTTI GESTITI	6
<i>Verifiche preventive del rischio di sostenibilità</i>	<i>7</i>
<i>Monitoraggio del rischio di sostenibilità</i>	<i>7</i>
<i>Metodologie adottate al fine della verifica e del monitoraggio del rischio di sostenibilità</i>	<i>7</i>
<i>Informativa per i prodotti non classificati ex artt. 8 o 9 SFDR</i>	<i>8</i>
PRODOTTI FINANZIARI CHE PROMUOVONO CARATTERISTICHE AMBIENTALI E/O SOCIALI EX ART. 8 SFDR	8
AcomeA PMItalia, e Fondo di investimento alternativo AcomeA Italian Gems.....	9
AcomeA Risparmio.....	12
AcomeA Strategia Moderata e Strategia Crescita	13
<i>Sicav di diritto lussemburghese – Comparto Finlabo Dynamic Equity ed Italian SME Selection</i>	<i>14</i>
<i>Informativa e rendicontazione per i prodotti finanziari classificati ex art. 8 della SFDR</i>	<i>15</i>
ATTUAZIONE DELLA POLICY ESG	15

LA SGR

Cultura e valori della SGR

AcomeA SGR S.p.A. ("**AcomeA**" o la "**SGR**") è un'**azienda italiana** attiva nella gestione degli investimenti, fondata nel 2010 da **soci imprenditori** che da oltre 30 anni gestiscono con successo OICR e mandati di gestione. La SGR è specializzata in uno **stile di gestione attivo**.

La **visione** di AcomeA è di consolidare la propria crescita nell'ambito dell'industria italiana del risparmio gestito come player di riferimento **indipendente, responsabile ed inclusivo**.

La **missione** di AcomeA è di gestire con **senso di responsabilità** i risparmi della comunità, creando valore sostenibile nel tempo secondo i migliori principi di *stewardship*. Attraverso un attento processo di analisi e valutazione delle **opportunità** e del **rischio**, AcomeA dà valore al risparmio alla stessa affidato e collabora attivamente con la comunità finanziaria e la società civile, affinché la gestione, generi un impatto positivo sul portafoglio gestito e sia uno stimolo al miglioramento della governance delle imprese e della loro sostenibilità ambientale e sociale.

Come indica la scelta del nome, tra i valori costitutivi di AcomeA, c'è la **chiarezza** nell'essere ed operare quello che si dice, quale elemento fondante del rapporto con i propri **stakeholder**, siano essi clienti, partner commerciali, dipendenti, fornitori, aziende nelle quali si investe, associazioni di categoria, autorità di vigilanza, comunità locali, ecc.

Gli altri valori fondamentali della cultura di AcomeA sono l'**indipendenza** che esclude conflitti di interesse nell'attività di gestione, nell'offerta dei fondi, nella **trasparenza** nel processo di investimento e nelle modalità di calcolo delle commissioni. Il valore della **trasparenza** nel rapporto con i propri interlocutori consolida quel rapporto di fiducia che è centrale nella gestione del risparmio e rappresenta il collante di un mercato finanziario sano.

Corporate Governance

AcomeA ha un modello di corporate governance tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Il **Consiglio di Amministrazione** approva la presente policy (la "**Policy ESG**") e i successivi aggiornamenti, i probabili impatti del rischio di sostenibilità sui prodotti finanziari sulla base delle valutazioni del Comitato ESG e ratifica l'attività di azionariato attivo. Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva, sulla base delle linee guida contenute nella presente policy, la procedura operativa in materia ESG, al fine di declinare le modalità di inclusione dei fattori ESG nel processo di gestione degli OICR (la "**Procedura operativa ESG**").

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, altresì, della definizione dell'offerta commerciale della SGR, delle caratteristiche degli OICR e dei relativi profili ESG, in termini di criteri e obiettivi di sostenibilità. Al Consiglio di Amministrazione compete, inoltre, con il supporto del Comitato ESG, la

definizione del complessivo assetto organizzativo al fine della declinazione operativa e di controllo del processo di integrazione dei fattori ESG.

Al Collegio Sindacale, organo con funzione di controllo, sono attribuiti compiti e poteri necessari al pieno ed efficace assolvimento dell'obbligo di rilevare le irregolarità nella gestione e le violazioni delle norme disciplinanti la prestazione di servizi e attività di investimento. In tale ambito, lo stesso ha, in particolare, il compito di vigilare anche sul rispetto degli standard ESG, garantendo l'adequatezza dell'assetto organizzativo aziendale per la gestione di questi temi e la corretta redazione della rendicontazione di sostenibilità.

AcomeA si è dotata di 5 Comitati operativi: il Comitato Investimenti, il Comitato Risk Management, il Comitato di Coordinamento Commerciale, il Comitato Investimenti Immobiliari e il Comitato ESG.

In particolare, il **Comitato ESG**, che si tiene di norma mensilmente, è presieduto dal Vice Presidente e composto dal Direttore Investimenti, dal Responsabile Risk Management, dal Responsabile Compliance e dal gestore dei fondi AcomeA PMIItalia e AcomeA Italian Gems per le attività di Engagement. Partecipa su invito il Risk manager dei comparti della Finlabo Investments Sicav. Il Comitato effettua le seguenti attività:

- valutazione, supervisione e controllo del processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nonché dei criteri ESG nella selezione degli investimenti;
- monitoraggio delle opportunità e dei rischi di sostenibilità presenti in portafoglio;
- supervisione e monitoraggio delle attività di azionariato attivo;
- informazione ed aggiornamento del CdA sulle attività di integrazione dei rischi di sostenibilità nonché dei criteri ESG e di azionariato attivo;
- valutazione e aggiornamento dei criteri ESG, di nuove tematiche di sostenibilità sociale, ambientale e governance e di nuove iniziative di azionariato attivo;
- supervisione dei report di rendicontazione annuale dell'integrazione dei criteri ESG nell'attività di investimento e dell'attività di azionariato attivo;
- supervisione del comparto ex art. 8 lussemburghese Finlabo Sicav
- presidio dell'aggiornamento della Policy ESG e della procedura operativa ESG.

Il modello imprenditoriale di AcomeA porta avanti anche in termini di governance i valori dell'**indipendenza** e dell'**assenza di conflitti di interesse**. Infatti, AcomeA è una società controllata da soci imprenditori e ha una partecipazione inferiore al 10% da parte di una società assicurativa.

Inoltre, le **politiche retributive** incentivano la partecipazione dei dipendenti ai risultati aziendali tramite la possibilità di sottoscrivere piani di warrant azionari. La Policy di Remunerazione adottata dall'azienda segue, tra gli altri, il principio della Sostenibilità in base al quale l'azienda deve garantire l'allineamento degli obiettivi individuali a quelli degli azionisti e degli investitori, il *pay mix* è bilanciato in maniera tale da evitare disequilibri rispetto alla *performance* sostenibile ed ai profili di rischio. Inoltre, la liquidazione della quota differita di remunerazione variabile prevede, tra l'altro, l'applicazione di un meccanismo di correzione *ex post (malus)* e l'eventuale attivazione di meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione dei bonus già corrisposti qualora i risultati ottenuti siano significativamente inferiori alle attese o a causa di comportamenti individuali negativi. La

componente variabile della Remunerazione, collegata alle prestazioni, è simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti dalla Società e al contributo di ciascuno in funzione delle rispettive responsabilità nell'esercizio di riferimento, corretti per il rischio, incluso – ai fini delle tematiche ESG (Environmental, Social and Governance) – quello di sostenibilità (per tale intendendosi ogni evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare una perdita reale o potenziale nel valore dell'investimento). A tale ultimo scopo, gli obiettivi cui è collegata la remunerazione variabile del personale integrano anche quelli legati alle tematiche ESG, ove rilevanti, e la valutazione della performance del personale stesso tiene conto anche dei suddetti obiettivi.

AcomeA valuta il team di gestione anche in relazione alla corretta implementazione della presente Policy ESG e della Policy di Voto ed Engagement.

La SGR assicura un piano di formazione verso il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il top management e tutti i dipendenti con cadenza periodica annuale sulle tematiche ESG e sulla gestione dei rischi climatici e ambientali

Piano di Sostenibilità

La SGR definisce e attua un Piano di Sostenibilità per promuovere l'integrazione dei fattori ESG all'interno della cultura aziendale, politiche, processi, formazione e sviluppo professionale dei dipendenti, rapporti operativi con clienti e partner.

Il Piano identifica, in particolare, le linee di indirizzo strategiche in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG) della SGR, andando ad individuare gli obiettivi da realizzare per il loro raggiungimento, in coerenza con il piano industriale della SGR stessa.

In tale ambito la SGR definisce specifici obiettivi di sostenibilità identificando puntuali KPI oggetto di monitoraggio e rendicontazione periodica al Comitato ESG e al Consiglio di Amministrazione.

Rischi Climatici e ambientali

La SGR si è dotata di una mappatura dei rischi climatici ed ambientali nonché dei rischi geofisici e di transizione),.

La SGR provvede, in particolare, alle seguenti attività:

- identificazione dei rischi rilevanti e attuazione della verifica di materialità.
- analisi delle vulnerabilità e valutazione di impatto, attraverso la valutazione di come questi rischi potrebbero influenzare concretamente l'ordinaria attività societaria e, conseguentemente, i relativi impatti in termini di esposizione della SGR ai rischi operativi, legali e reputazionali;
- sviluppo di strategie di mitigazione;
- monitoraggio e revisione.

Le attività in parola sono svolte attraverso un processo di c.d. “*risk assessment*” che prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

- identificazione delle fattispecie di rischio;
- identificazione degli strumenti e dei presidi adottati per la mitigazione e controllo del rischio;
- valutazione dell’impatto del rischio senza tener conto della mitigazione del rischio (rischio inerente);
- valutazione dell’impatto dello scenario con l’adozione delle mitigazioni del rischio (rischio residuo).

Gli esiti dell’ attività di *assessment*, svolta con cadenza annuale, sono condivisi e discussi in Comitato ESG e quindi sottoposti al Consiglio di Amministrazione.

I PRODOTTI GESTITI

In linea con gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito, “**SFDR**”) relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, AcomeA ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all’integrazione dei rischi di sostenibilità all’interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti.

Di seguito sono descritti i presidi applicati a tutti i prodotti gestiti dalla SGR e successivamente quelli specifici in base alle caratteristiche dei singoli prodotti finanziari ex. art 8.

Sono escluse dal perimetro degli investimenti tutte le aziende la cui attività principale derivi dalla produzione di armi non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, chimiche e batteriologiche).

Ai sensi della Legge n. 220/21 del 9 dicembre 2021 in merito alle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, la SGR per escludere ex ante gli emittenti oggetto di legge e per monitorare nel continuo che gli emittenti in portafoglio non siano oggetto di divieto si avvale dell’info provider FactSet. Sono, in particolare considerate le società che rientrano nelle categorie “anti-personnel mines” e “cluster munitions” presenti al seguente link: https://financialexclusionstracker.org/exclusion-list?further_subcategory=Anti-personnel+mines,Cluster+munitions.

La SGR si è dotata di una specifica Policy al fine di disciplinare i presidi e i controlli realizzati al fine di assicurare il Divieto di cui alla Legge 220/2021.

Ulteriormente, prima di procedere agli investimenti e su base continuativa per gli investimenti in portafoglio (attraverso attività di monitoraggio giornaliero), la SGR verifica l’eventuale presenza degli emittenti rispetto alle liste pubbliche in materia di restrizioni finanziarie e commerciali. È, in particolare, effettuato un controllo di corrispondenza rispetto ai dati rilevabili dalle liste pubbliche ONU e OFAC sulla base di data-base forniti da FactSet.

AcomeA ha integrato il rischio di sostenibilità (inteso come un evento o una condizione di tipo, ambientale sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento) nel processo di investimento dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali.

Il rischio di sostenibilità è parte integrante dei processi di gestione del rischio e soggetto a valutazioni e verifiche di tipo preventivo (attraverso controlli di tipo "ex ante" volti a verificare l'idoneità degli investimenti e il rispetto dei limiti a valere per i portafogli gestiti) e ad attività di monitoraggio periodico.

Verifiche preventive del rischio di sostenibilità

AcomeA ha implementato un sistema di controlli preventivi (di tipo "ex ante") al fine di verificare l'idoneità dei singoli strumenti finanziari, nonché il rispetto dei limiti a valere per il complessivo portafoglio.

Tali controlli sono automatizzati e integrati nelle procedure di front office e hanno natura "bloccante", non consentendo di procedere all'operazione di investimento nel caso di mancato rispetto dei limiti/delle soglie definite dalla SGR.

Monitoraggio del rischio di sostenibilità

AcomeA attua un monitoraggio del rischio di sostenibilità costante per tutti i prodotti finanziari offerti ai sensi dell'articolo 2 del SFDR. Le attività di controllo nel continuo sono svolte secondo processi automatizzati e sono realizzate giornalmente.

Con riferimento ai flussi informativi connessi alle attività di monitoraggio si evidenzia quanto segue. Mensilmente, in sede di Comitato ESG, viene riportata dal Risk Manager la situazione di ogni singolo prodotto (compresi i comparti lussemburghesi non classificati ex art. 8 SFDR) così come definito dall'art 2 della SFDR per la valutazione di eventuali scostamenti rilevanti, approfondimenti o situazioni di carattere straordinario.

Sono assicurati flussi informativi periodici al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale relativamente agli esiti delle attività di monitoraggio del rischio di sostenibilità.

Metodologie adottate al fine della verifica e del monitoraggio del rischio di sostenibilità

La valutazione e controllo del rischio di sostenibilità viene effettuata attraverso un sistema di calcolo proprietario che assegna un rating ESG a tutti i prodotti evidenziando quelli che sono i punti di forza e di debolezza di ogni singola posizione.

Il modello è basato sulle informazioni fornite da un primario data provider esterno, Refinitiv, che valuta il rischio di sostenibilità degli emittenti *corporate* dell'esposizione ai rischi ambientali (E-*Environmental*), sociali (S-*Social*) e di governance (G). Per quanto concerne gli investimenti in titoli governativi viene preso in considerazione uno specifico rating aggregato a valere per gli emittenti governativi, reso disponibile dall'*info-provider* Refinitiv..

Quanto sopra è valido per tutti i fondi ex articolo 8 gestiti dall'SGR ad eccezione di quelli che investono prevalentemente in OICVM, inclusi ETF, come ad esempio AcomeA Strategia Moderata e AcomeA Strategia Crescita, che si avvalgono delle informazioni fornite dall'*info-provider* MSCI.

In particolare, quest'ultimo fornisce, in relazione agli OICVM (inclusi gli ETF), uno score ESG quale aggregato dell'esposizione ai rischi ambientali (E-*Environmental*), sociali (S-*Social*) e di governance (G) di ogni singolo strumento. Tale score ESG varia da CCC (rischio alto), a AAA (rischio basso).

Lo score ESG viene riclassificato dall'SGR in quartili come segue:

Grado di rischio	Score
Basso	AAA - AA
Medio Basso	A - BBB
Medio Alto	BB
Alto	B - CCC

Informativa per i prodotti non classificati ex artt. 8 o 9 SFDR

La SGR fornisce nel prospetto (per gli OICVM/FIA aperto non riservato) o nel documento informativo della SGR (per le gestioni patrimoniali), secondo il caso:

- le informazioni precontrattuali di cui all'art. 6 del SFDR ovvero a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento; e b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari. Se la SGR non ritiene rilevante i rischi di sostenibilità, la descrizione sopra include una spiegazione chiara e concisa al riguardo;
- l'informativa di cui all'art. 7 del SFDR ovvero la dichiarazione attestante che la SGR non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e una spiegazione motivata al riguardo;
- l'informativa di cui all'art. 7 del Regolamento (UE) 2020/852 ovvero la seguente dicitura: "*Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili*".

PRODOTTI FINANZIARI CHE PROMUOVONO CARATTERISTICHE AMBIENTALI E/O SOCIALI EX ART. 8 SFDR

Il processo di investimento dei fondi rispetta i **Principi Generali** esplicitati nelle seguenti convenzioni ed accordi internazionali che sono stati ratificati dal Governo italiano:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

- Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali del lavoro;
- Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo;
- Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione;
- Agenda 2030 delle Nazioni Unite, incentrata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG);
- Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

L'attività di gestione prende in considerazione le **linee guida** delle seguenti iniziative:

- Global Compact delle Nazioni Unite;
- Global Reporting Initiative (GRI);
- Sustainability Accounting Standard Board (SASB);
- Standard di certificazione sociale ISO 26000;
- Task Force on Climate-Related Financial Disclosures.

AcomeA PMItalia, e Fondo di investimento alternativo AcomeA Italian Gems

Il fondo **AcomeA PMItalia** è un OICVM PIR *compliant* di tipo azionario che investe principalmente in azioni di piccole e medie imprese italiane. Lo stile di gestione è di tipo *value-contrarian* e predilige la selezione di società ritenute a forte sconto sul valore intrinseco, desunto da *ratios* finanziari e analisi sulla qualità, la crescita, la posizione competitiva nel settore e l'efficacia del management. Lo stile di gestione è attivo, volto alla ricerca di ritorni assoluti, in luogo di quelli relativi, e quindi senza fare riferimento ad alcun benchmark di mercato idoneo a rappresentare il profilo di rischio del Fondo.

In luogo del benchmark è stata individuata una misura di rischio consistente nella volatilità (*standard deviation*), che indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ed è pertanto stato classificato come rientrante nell'articolo 8 del SFDR.

Il fondo **AcomeA Italian Gems** è un fondo di investimento alternativo (FIA) aperto, non riservato, PIR *compliant*, di tipo azionario che investe prevalentemente in piccole imprese italiane con una quota massima di strumenti non quotati del 20%. Lo stile di gestione è di tipo *value-contrarian* e predilige la selezione di società ritenute a forte sconto sul valore intrinseco, desunto da *ratios* finanziari e analisi sulla qualità, la crescita, la posizione competitiva nel settore e l'efficacia del management.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali ed è pertanto stato classificato come rientrante nell'articolo 8 del SFDR.

Integrazione dei criteri ESG

I criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento dei titoli, attraverso una **valutazione d'impatto** in termini di **rischi e opportunità di sostenibilità** per il *business* delle aziende in cui ciascun fondo investe.

I due fondi prevedono il rispetto dei seguenti limiti (avvalendosi dello score fornito dal provider Refinitiv):

- un rating minimo del pillar governance “G” pari a 0,5
- un rating complessivo (sommatoria) per i pillar “E”, “S”, “G” pari a 1,5

secondo quanto disciplinato puntualmente dalla Procedura operativa ESG.

Il gestore introduce degli indicatori di valutazione dei criteri ESG nel processo di selezione dei titoli, a integrazione delle metriche finanziarie utilizzate. Il gestore si confronta mensilmente con il Comitato ESG per il monitoraggio delle opportunità e i rischi ESG e trimestralmente sulle attività di azionariato attivo. Annualmente viene condotta una valutazione d’impatto di sostenibilità dei fondi e rendicontata all’esterno. Di seguito si riporta il flusso di integrazione dei criteri ESG (Fig. 2).



Fig. 2

Per la valutazione ed integrazione dei criteri ESG nonché dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento il gestore si avvale della informativa societaria rilasciata dagli emittenti nelle occasioni di incontro con la comunità finanziaria e pubblicata sul sito con particolare attenzione alla **Relazione di carattere non finanziario** redatta in conformità con la Direttiva Europea 2014/95, recepita ed attuata in Italia dal Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, e in conformità con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione, del 6 luglio 2021. Laddove tale informativa non sia disponibile il gestore incoraggerà gli emittenti a produrre la stessa attraverso l’attivazione di un dialogo con gli stessi emittenti (**engagement**).

L’attività sopra descritta viene effettuata con il supporto di un provider esterno specializzato nell’attività di due diligence e di creazione di strategie di engagement denominato *Sustainable Value Investor*. Quest’ultimo fornisce report dettagliati sulla situazione attuale della società oggetto di due

diligence, indicata dal Team di gestione, relativamente agli aspetti sociali, ambientali e di governance.

Tale report contribuisce ad approfondire lo score ESG delle singole società ingaggiate e viene diffuso sul sito internet dell'SGR.

Di seguito vengono elencati i **criteri ESG** tenuti in considerazione nella gestione dei due fondi sulla base delle opportunità di sostenibilità del modello di business e dei rischi di sostenibilità da presidiare (Fig. 3).

Modello di business:

- Opportunità di innovazione ambientale (all'interno dell'analisi del ciclo di vita di un prodotto, servizio o processo produttivo)
- Opportunità di innovazione sociale (per rispondere a nuovi bisogni sociali emergenti)
- Economia circolare
- Investimenti in R&S

Environment

- Riduzione dei rifiuti e incremento del riciclo
- Corretto trattamento dei rifiuti pericolosi e riduzione dell'inquinamento (acque reflue, emissioni nell'aria, ecc.)
- Efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche ed idriche
- Efficienza nell'utilizzo delle materie prime
- Impronta di carbonio, transizione verso un modello a bassa impronta di carbonio

Social

- Responsabilità di prodotto
- Clima aziendale e capitale umano (tasso di turnover)
- Salute e sicurezza
- Formazione
- Soddisfazione dei clienti
- Audit ESG dei fornitori

Governance

- Composizione dell'azionariato
- Politica dei dividendi
- Composizione del Consiglio di Amministrazione
- Politiche di remunerazione
- Governance della sostenibilità (livello di incorporazione nella organizzazione e cultura aziendale)

OPPORTUNITÀ' E RISCHI ESG



Fig. 3

Voto e dialogo (engagement)

Il due fondi svolgono attività di azionariato attivo ed integrano i criteri ESG anche nelle proprie attività di voto in assemblea e di dialogo con selezionate società quotate presenti nei portafogli. A tale fine è stata adottata una politica di azionariato attivo (Policy di Voto ed Engagement), secondo i principi di *best practice* internazionali e quelli indicati nello Stewardship Code di Assogestioni, recependo anche le disposizioni in materia di engagement contenute nel testo della Direttiva II sui Diritti degli Azionisti (c.d. "Shareholder Rights Directive II").

Monitoraggio del rischio di sostenibilità

La valutazione ed il monitoraggio del rischio di sostenibilità dei due fondi avvengono nelle modalità sopra descritte per gli altri prodotti gestiti. La valutazione del rischio di sostenibilità dei due fondi è inoltre integrata con una procedura di raccolta e rielaborazione informazioni di proprietà dell'SGR e con l'attività di engagement del gestore.

AcomeA Risparmio

AcomeA Risparmio è un fondo obbligazionario caratterizzato da una *duration* finanziaria tendenzialmente non superiore a 12 mesi.

Lo stile di gestione è flessibile, pertanto, il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad alcun benchmark. In luogo del benchmark è stata individuata una misura di rischio consistente nella volatilità (*standard deviation*), che indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

Il fondo promuove caratteristiche ambientali, sociali e di governance ed è pertanto stato classificato come rientrante nell'articolo 8 della SFDR.

Integrazione dei criteri ESG

Oltre a quanto descritto sopra nella parte comune a tutti i prodotti gestiti dalla SGR, i criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento dei titoli attraverso ulteriori strategie atte a contenere il rischio di sostenibilità del portafoglio e a valutarne l'impatto positivo ambientale, sociale e di *governance*.

A tal fine, le strategie ulteriori applicate dal fondo sono, in termini di *Score ESG* minimo:

Emittenti Governativi:

Il Fondo può investire in emittenti governativi che abbiano conseguito uno score ESG minimo almeno pari a 60 (scala valutativa da 0 a 100, dove più alto è il punteggio, migliore è la valutazione ESG del paese), tenendo in considerazione il rating aggregato ESG fornito da Refinitiv.

Emittenti Corporate:

Per gli emittenti corporate è previsto il rispetto dei seguenti limiti (avvalendosi dello score fornito dal provider Refinitiv):

- un rating minimo del pillar governance "G" pari a 0,5
- un rating complessivo (sommatoria) per i pillar "E", "S", "G" pari a 1,5

secondo quanto disciplinato puntualmente dalla Procedura operativa ESG.

AcomeA Strategia Moderata e Strategia Crescita

I fondi investono in strumenti finanziari rappresentativi del capitale di rischio, in strumenti finanziari obbligazionari e monetari e/o in OICVM (inclusi ETF) che investono nelle predette categorie, denominati in qualsiasi valuta, con limiti di investimento differenti sulle singole asset class in conformità a quanto indicato nel regolamento di gestione.

Ai fini della ripartizione fra le diverse tipologie di strumenti finanziari e della determinazione dei pesi dei singoli Paesi e dei diversi settori la SGR si avvale di analisi macro e micro-economiche.

Lo stile di gestione flessibile, connesso alla possibilità di investire senza vincoli prefissati, movimentando frequentemente la composizione del portafoglio, non consente di individuare un benchmark di mercato idoneo a rappresentare il profilo di rischio del Fondo. In luogo del benchmark è stata individuata una misura di rischio consistente nella volatilità (standard deviation), che indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo.

I fondi promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance e sono pertanto stati classificati come rientranti nell'articolo 8 del SFDR.

Integrazione dei criteri ESG

Oltre a quanto descritto sopra nella parte comune a tutti i prodotti gestiti dalla SGR, i criteri ESG vengono integrati nel processo di selezione ed investimento degli strumenti finanziari /OICVM attraverso ulteriori strategie atte a contenere il rischio di sostenibilità del portafoglio e a valutarne l'impatto positivo sull'ambiente, sul sociale e sulla *governance*.

A tal fine entrambi i fondi:

- Investono almeno il 50% del totale delle attività in strumenti classificati ex. art. 8 o 9 della SFDR
- Presentano uno score ESG a livello di singolo ETF pari a BBB, secondo la riclassificazione descritta nella sezione so “*Metodologie adottate al fine della verifica e del monitoraggio del rischio di sostenibilità*”.

Sicav di diritto lussemburghese – Comparto Finlabo Dynamic Equity ed Italian SME Selection

Riguardo Finlabo Investments Sicav, per il comparto **FINLABO DYNAMIC EQUITY**, il gestore seleziona i propri investimenti nel rispetto dei principi e fattori che garantiscano la conformità ai criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di Governance. Tale comparto ha ottenuto la certificazione di conformità ai principi etici della CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

Finlabo Sim (quale soggetto che ha ricevuto in data 01 maggio 2022 la delega di gestione) ha adottato una propria metodologia per il presidio ai rischi ESG. Il cui contenuto e i relativi dettagli sono riportati nell'allegato 1 del presente documento. La Policy ESG adottata dalla Sim identifica (a) l'universo investibile con criteri ESG positivi e (b) gli asset (*ricompresi nell'exclusion List*) per i quali sono stati identificati criteri ESG negativi e/o fattori i che generano rischi potenziali in questioni etiche e sociali. Di conseguenza il Gestore degli investimenti è in grado di prevenire adeguatamente i rischi e di allocare adeguatamente gli investimenti in attività con caratteristiche ESG ottimali. Il comparto in oggetto, secondo quanto previsto dalla Investment Responsible Policy può essere investito in titoli presenti nelle *Exclusion Lists* fino al 5% del NAV.

Riguardo il monitoraggio, il Risk Manager della Sim effettua periodicamente l'analisi sugli asset del Comparto allo scopo di valutare il rating ESG medio ponderato complessivo a livello di Comparto ed evidenzia pertanto il rischio complessivo di sostenibilità assunto dal Comparto.

Nel caso in cui venga identificato un rischio ESG¹ eccessivo rappresentato da uno Score inferiore a 50, Finlabo SIM procederà a ridurre il rischio in modo tempestivo, in ogni caso entro tre mesi dalla violazione, limitando così l'impatto sui Comparti.

Periodicamente, il Risk Manager della SIM trasmette le sue analisi e il rispetto dei limiti sopra riportati al Risk Manager della SGR che a sua volta illustra in sede di Comitato ESG, riportando la situazione del comparto.

Il comparto **AcomeA Italian SME Selection** è un comparto feeder che investe esclusivamente nel fondo AcomeA PMItalia. Di conseguenza si rimanda a quest'ultimo, per la descrizione dei principi sociali e/o ambientali promosse dal fondo, si rimanda al paragrafo dedicato ad AcomeA PMItalia.

¹ In questo caso non sono considerate le controversie

Informativa e rendicontazione per i prodotti finanziari classificati ex art. 8 della SFDR

La SGR fornirà (i) le informazioni precontrattuali di cui agli artt. 6, 7 e 8 del SFDR nel prospetto (per gli OICVM/ Comparto della Sicav/FIA) o nel documento informativo della SGR (per le gestioni patrimoniali), secondo il caso; (ii) l'informativa periodica di cui all'art. 11 SFDR nella relazione annuale di cui all'articolo 69 della direttiva 2009/65/CE (per gli OICVM / Comparto della Sicav), nella relazione annuale di cui all'articolo 22 della direttiva 2011/61/UE per i FIA o nella relazione periodica di cui all'articolo 25, paragrafo 6, della direttiva 2014/65/UE (per le gestioni patrimoniali), secondo il caso; e (iii) l'informativa di cui all'art. 10 SFDR sul sito web di AcomeA. Tale informativa dovrà essere mantenuta aggiornata. Qualora la SGR modifichi dette informazioni, sullo stesso sito web è pubblicata una spiegazione chiara della modifica apportata. Inoltre, la SGR farà in modo che le eventuali comunicazioni di marketing non contraddicano le informazioni comunicate ai sensi di quanto precede.

Per i prodotti di diritto italiano, la SGR fornirà le informazioni di cui all'art.136 del Regolamento Consob n. 20307/2018 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Intermediari**") nel prospetto informativo di tutti gli OICVM e nei contratti di cui all'art. 137 del Regolamento Intermediari relativi alle gestioni patrimoniali qualificati come "etici" o "socialmente responsabili". Almeno nell'ultima rendicontazione dell'anno relativa agli altri prodotti finanziari sopra menzionati, la SGR fornirà con riferimento ai dodici mesi precedenti le informazioni di cui all'articolo 137 del Regolamento Intermediari. Le informazioni di cui agli artt. 136 e 137 del Regolamento Intermediari saranno rese disponibili, in forma sintetica, nel sito internet della SGR.

ATTUAZIONE DELLA POLICY ESG

La Policy ESG è soggetta a revisione periodica, eventuali suoi aggiornamenti ed integrazioni saranno oggetto di previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di AcomeA.²

Un estratto della Policy ESG e della Politica di Voto ed Engagement è disponibile sul sito della SGR.

² Riguardo la policy adottata dal gestore delegato – Finlabo Sim - per il Comparto Finlabo Equity Dynamic, sarà cura della Sim informare tempestivamente la SGR delle variazioni apportate.